

AUTORITÀ DI BACINO DEL PO. VARIANTE AL PAI
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N.7/2010

Albiro di concessione al sensi della D.G.R. n. 34/4420 del 17.07.2007

Linea tra fascia A e fascia B
 Linea tra fascia B e fascia C
 Linea centro della fascia C

IDROGRAFIA

Corsi d'acqua privati
 Corsi d'acqua gestiti dal Consorzio Ovest Sesia - Biaggio

Corsi d'acqua privati localmente caratterizzati da attività torrenziale molto elevata (Eel)

Corsi d'acqua pubblici localmente caratterizzati (Rio Darlagua) da attività torrenziale molto elevata (Eel). Si deve tenere conto della fascia di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523.

Area inondabile delle acque di esondazione del rio Darlagua e di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con inondabilità del processo molto elevata EsA/e e pericolosità molto elevata.

Corsi d'acqua pubblici. Si deve tenere conto della fascia di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523.

Classe II
 Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicite a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14/01/08 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrizionale.
 La particolare porzione di territorio in ambito di pianura non soggetta a pericolo di inondazione o in ambiti collinari senza segni di instabilità. A causa dell'altitudine delle caratteristiche geotecniche del terreno occorre amare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante.

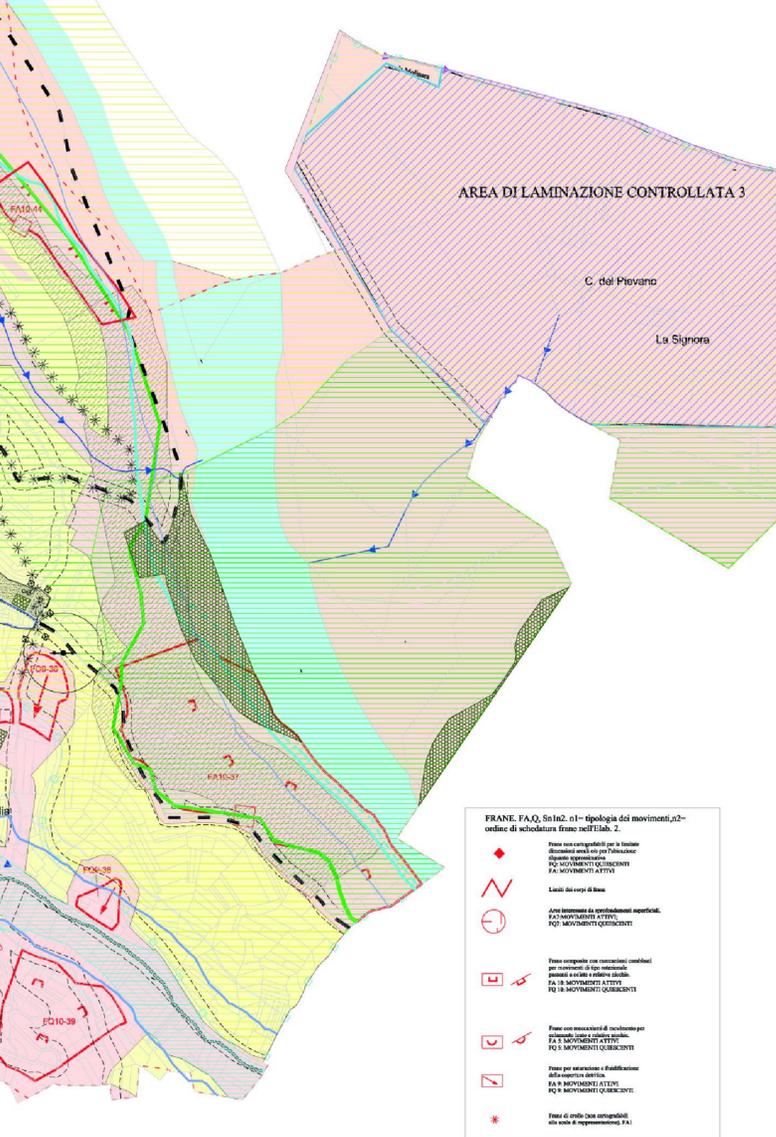
Classe III
 Porzione di territorio nella quale gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora meditata, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale e tutela del patrimonio esistente. Tali porzioni possono essere oggetto di successivi approfondimenti a scala di maggiore dettaglio, in occasione di revisioni del P.R.G.C. e varianti.
 A fronte delle indagini geomorfologiche di dettaglio, sarà eventualmente possibile individuare una diversa idoneità all'uso urbanistico con la permittenza di ambiti in classi di minor pericolo. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

Classe III A
 Porzioni di territorio idificate o con edifici isolati, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti.
 Aree in fascia attiva (FA), quiete (FQ) o stabilizzata (FS) connesse a movimenti gravitativi composti (10), a colamenti (5), a saturazione e fluidificazione della copertura detritica (7), a crolli (1), a sprofondamenti (7).
 Fascie A, B e C del Piano di Stralcio Fase Fluviale dell'Autorità di Bacino del Po. Arca RME (Zona B-PR) del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Po.
 Fascie di territorio inondabili dal Rio Darlagua con intensità del processo molto elevata (EeA).
 Fascie di territorio caratterizzate da attività torrenziale molto elevata (Eel) da parte del Rio Darlagua e di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.
 Fascie di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523, in conformità ai disposti della Nota Tecnica Esplicativa alla Cir. P.G.R. 8.05.1996 n. 7/1.AP.
 Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

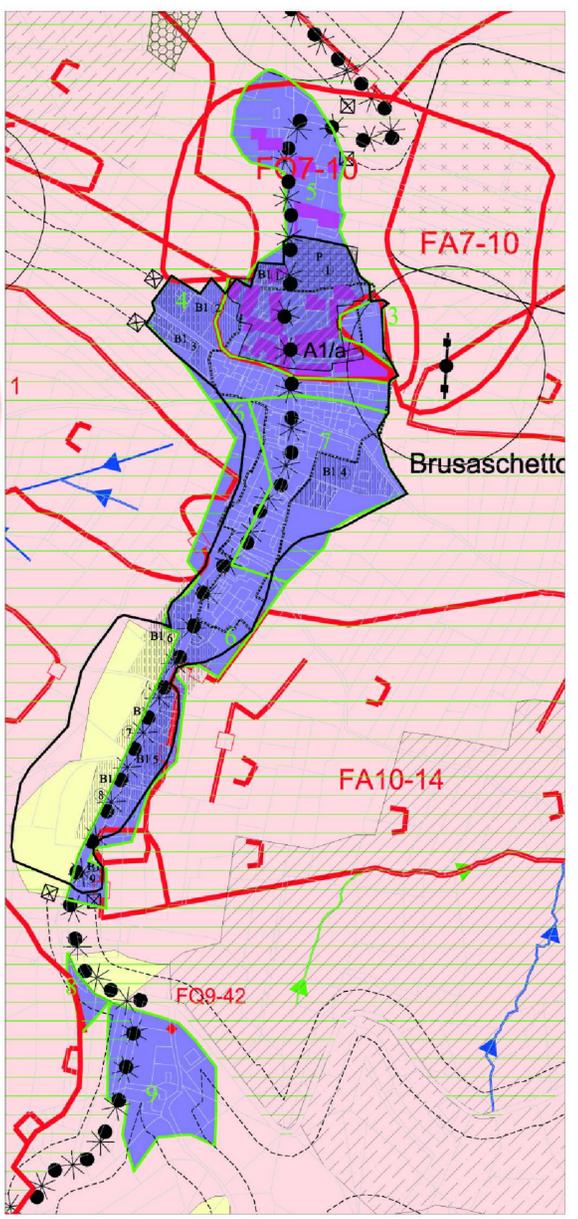
Classe III B
 Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
 Per indirizzi normativi specifici cfr. relazione geologica cap. 11.3.2. I numeri da 1 a n si riferiscono alla descrizione schematica presente nella relazione geologica. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Pro. Civile dovranno essere reciprocamente coerenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

Classe III C
 Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio per le quali non è proponibile una ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 09/07/1908 n. 445.
 Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

BRUSASCHETTO VECCHIO
 SCALA 1:2.000



PER L'INTERPRETAZIONE DELLA CARTA
 CONSULTARE LA RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA



AUTORITÀ DI BACINO DEL PO. VARIANTE AL PAI
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N.7/2010

Albiro di concessione al sensi della D.G.R. n. 34/4420 del 17.07.2007

Linea tra fascia A e fascia B
 Linea tra fascia B e fascia C
 Linea centro della fascia C

IDROGRAFIA

Corsi d'acqua privati
 Corsi d'acqua gestiti dal Consorzio Ovest Sesia - Biaggio

Corsi d'acqua privati localmente caratterizzati da attività torrenziale molto elevata (Eel)

Corsi d'acqua pubblici localmente caratterizzati (Rio Darlagua) da attività torrenziale molto elevata (Eel). Si deve tenere conto della fascia di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523.

Area inondabile delle acque di esondazione del rio Darlagua e di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con inondabilità del processo molto elevata EsA/e e pericolosità molto elevata.

Corsi d'acqua pubblici. Si deve tenere conto della fascia di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523.

Classe II
 Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicite a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14/01/08 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrizionale.
 La particolare porzione di territorio in ambito di pianura non soggetta a pericolo di inondazione o in ambiti collinari senza segni di instabilità. A causa dell'altitudine delle caratteristiche geotecniche del terreno occorre amare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante.

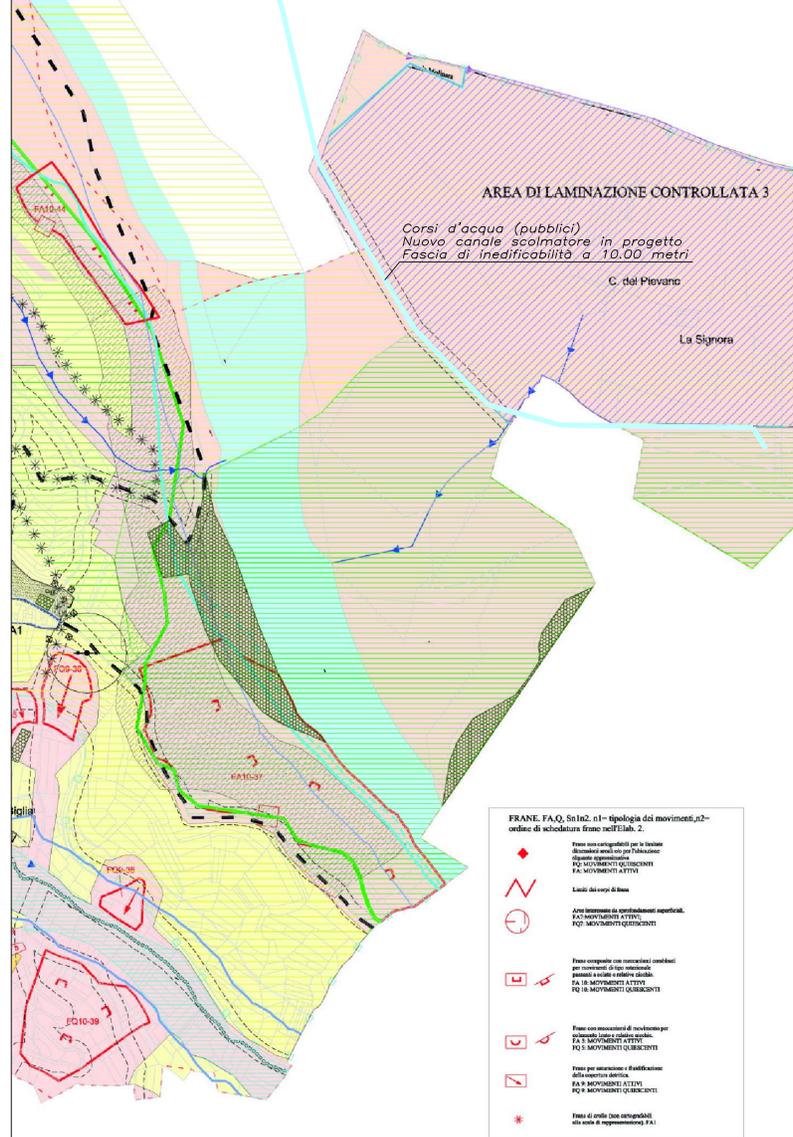
Classe III
 Porzione di territorio nella quale gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora meditata, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale e tutela del patrimonio esistente. Tali porzioni possono essere oggetto di successivi approfondimenti a scala di maggiore dettaglio, in occasione di revisioni del P.R.G.C. e varianti.
 A fronte delle indagini geomorfologiche di dettaglio, sarà eventualmente possibile individuare una diversa idoneità all'uso urbanistico con la permittenza di ambiti in classi di minor pericolo. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

Classe III A
 Porzioni di territorio idificate o con edifici isolati, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti.
 Aree in fascia attiva (FA), quiete (FQ) o stabilizzata (FS) connesse a movimenti gravitativi composti (10), a colamenti (5), a saturazione e fluidificazione della copertura detritica (7), a crolli (1), a sprofondamenti (7).
 Fascie A, B e C del Piano di Stralcio Fase Fluviale dell'Autorità di Bacino del Po. Arca RME (Zona B-PR) del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Po.
 Fascie di territorio inondabili dal Rio Darlagua con intensità del processo molto elevata (EeA).
 Fascie di territorio caratterizzate da attività torrenziale molto elevata (Eel) da parte del Rio Darlagua e di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.
 Fascie di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523, in conformità ai disposti della Nota Tecnica Esplicativa alla Cir. P.G.R. 8.05.1996 n. 7/1.AP.
 Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

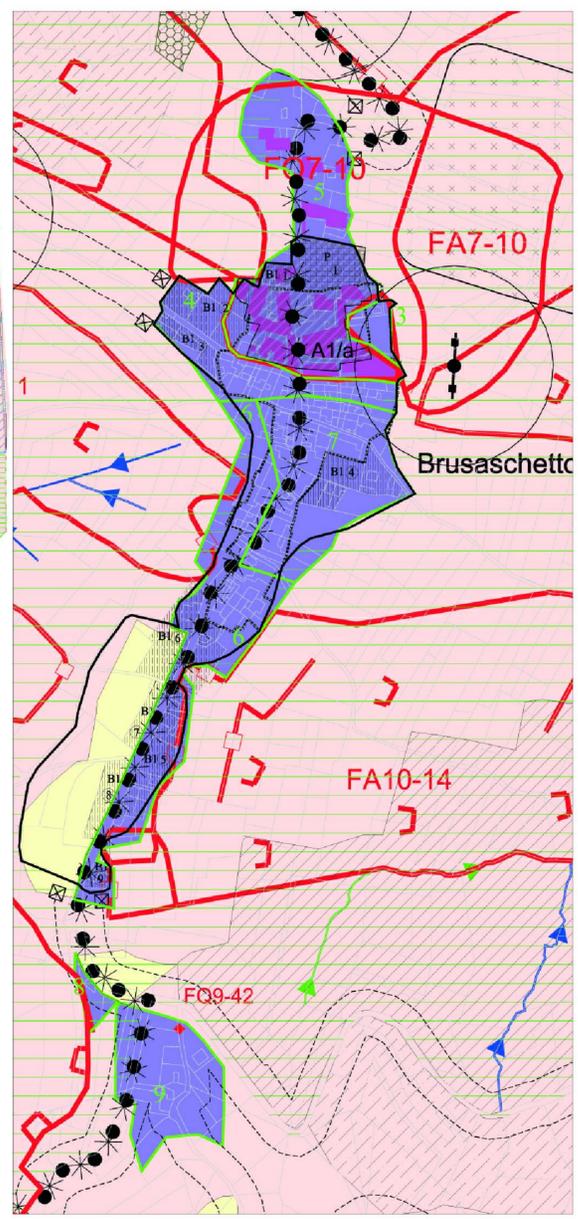
Classe III B
 Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
 Per indirizzi normativi specifici cfr. relazione geologica cap. 11.3.2. I numeri da 1 a n si riferiscono alla descrizione schematica presente nella relazione geologica. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Pro. Civile dovranno essere reciprocamente coerenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

Classe III C
 Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio per le quali non è proponibile una ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 09/07/1908 n. 445.
 Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Gli interventi pubblici saranno ammessi solo se supportati da uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un interno significativo e solo quando si può dimostrare che le deformazioni indotte dai fenomeni di dissesto sono compatibili con le tipologie realizzative utilizzate per le opere infrastrutturali.

BRUSASCHETTO VECCHIO
 SCALA 1:2.000



PER L'INTERPRETAZIONE DELLA CARTA
 CONSULTARE LA RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA



REGIONE PIEMONTE

Valutazione di Incidenza e Impatto Ambientale
 Progetto Generale Autorizzato con D.G.R. 26-9035 in data 23.06.2008

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA (Verona) Convenzione Reg. n. 17045 del 29.11.2012		DATA APRILE 2014
EVENTO ALLUVIONALE 2000 PROGRAMMA STRALCIO PIANI GENERALI DI RICOSTRUZIONE O.M. 3090/2000 Primo Lotto - tratto da montofalco scollatore Canale Magrati a restituzione FA ADEGUAMENTO SEZIONI DI DEFLESSO CORSI DEMANIALI (ALVEI E ATTRAVERSAMENTI) TRINÒ - NUOVO CANALE SCOLMATORE		ASSIGNATO -
STRADA INTERCOMUNALE CON FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE		NUM. F. 25
SERIE OPERE CIVILI		SCALA DEL DISEGNO 1:5000
VARIANTE DEL PRGI VIGENTE DEL COMUNE DI CAMINO CON INSERIMENTO DELL'OPERA IN PROGETTO		SCALA DI LEGGERE 1:5000
PROGETTO DEFINITIVO		DATA DI STAMP 04/04/2014
AUTORE STEC I s.p.a. SOCIETÀ DI INGEGNERIA ING. MARCO CANTINI ING. ANDREA CANTINI ING. ANDREA CANTINI		REVISIONI -
COLLABORAZIONE ING. MARCO CANTINI		APPROVAZIONE -
INFORMATICO 304 A	CONTROLLI -	APPROVAZIONE -